

I lavori procedono a ritmo spedito: un gruppo ripulisce il vialetto, uno prende misure, rilievi e punti GPS.....Francesco P. , geometra, si e' rivelato indispensabile per tale scopo ed e' quindi confermato per le prossime missioni di rilevamento e mappatura.

Il terzo gruppo lavora all'altare.

Mentre scaviamo e rimuoviamo pietre dall'altare prima di ripulirle e riposizionarle....un tuffo al cuore: da sotto la sabbia appare una bottiglia, sigillata e con un foglietto al suo interno.



*Il ritrovamento della bottiglia*



*Il ritrovamento della bottiglia*

E' mai possibile che chi ha portato a termine le riesumazioni si e' dimenticato o non si e' accorto di questa bottiglia ?  
Ci sara' quindi un altro caduto non recuperato e quindi non traslato al cimitero di Quota 33?

Ci accalchiamo intorno alla bottiglia e lentamente con un pennello rimuoviamo la sabbia: la bottiglia e' intatta ma fin da subito ci rendiamo conto che non puo' essere del 1942.....per la chiusura (a vite) e perche' all'interno c'e' una fotografia in bianco e nero....ma con dedica scritta di pugno sul retro.



Guardiamo bene, senza aprire la bottiglia, e trattandola con grande cura tentiamo di leggere la dedica sulla foto, che ritrae un giovane carrista in divisa.





Possiamo leggere:

**C##### GIOVANNI**

**CLASSE 1921**

**COMBATTENTE AD EL ALAMEIN PILOTA CARRI DIVISIONE ARIETE 132mo RGT**

**Ciao Papa'**

**Ovunque io sarò ti porterò sempre nel mio cuore.**

**Gigi**

Per questioni di privacy e per rispetto abbiamo ommesso il cognome del pilota carri.

Se il signor Gigi C#### ci legge in rete stia tranquillo che la bottiglia intatta e' stata rimessa al suo posto, solo un po' più in profondità e protetta da uno strato intermedio di sassi: sabbia, sassi, sabbia.



***Dopo le foto rimettiamo la bottiglia dove la abbiamo trovata.***

